

La nota del mattino
14 giugno 2011

1. SENTI CHE BEL VENTO. L'ITALIA SPAZZA VIA LE LEGGI DI BERLUSCONI. ORA TOCCA ALLA POLITICA DARE RISPOSTE SUI TEMI CONCRETI. IL GOVERNO CHE NON GOVERNA DEVE DIMETTERSI. E' ORA DI CAMBIARE E DI DARE RISPOSTE AI PROBLEMI CONCRETI DEGLI ITALIANI.

Ecco i risultati dei referendum nazionali, regionali e provinciali.



Livello superiore

		Domenica			Lunedì'
		ore 12,00	ore 19,00	ore 22,00	ore 15,00
		%	%	%	%
ITALIA	definitivo	11,65	30,34	41,13	57,04
PIEMONTE	definitivo	12,65	33,79	43,95	59,04
» ALESSANDRIA	definitivo	11,89	30,89	40,25	55,88
» ASTI	definitivo	12,09	31,16	40,74	56,10
» CUNEO	definitivo	12,69	33,16	44,11	59,60
» NOVARA	definitivo	11,35	30,84	39,69	54,05
» TORINO	definitivo	13,21	35,81	46,65	61,64
» VERCELLI	definitivo	12,09	30,89	39,31	55,28
» BIELLA	definitivo	11,86	32,28	40,56	54,40
» VERBANO-CUSIO-OSSOLA	definitivo	12,08	30,90	38,84	54,34
VALLE D'AOSTA	definitivo	15,47	35,68	44,70	60,93
» AOSTA	definitivo	15,47	35,68	44,70	60,93
LOMBARDIA	definitivo	11,81	32,71	41,52	54,41
» BERGAMO	definitivo	12,42	33,12	41,07	53,73
» BRESCIA	definitivo	12,49	32,44	40,89	54,54
» COMO	definitivo	10,74	30,79	38,79	52,85
» CREMONA	definitivo	12,94	32,92	41,26	53,69



Livello superiore

		Domenica			Lunedì'
» MANTOVA	definitivo	13,07	31,65	41,70	57,22
» MILANO	definitivo	11,80	34,04	43,28	55,21
» PAVIA	definitivo	9,80	28,04	39,31	53,39
» SONDRIO	definitivo	9,11	24,76	34,17	48,66
» VARESE	definitivo	10,90	30,94	38,81	52,54
» LECCO	definitivo	12,79	35,00	43,84	57,28
» LODI	definitivo	13,82	35,01	43,69	55,46
» MONZA E DELLA BRIANZA	definitivo	11,79	34,72	42,93	54,79
TRENTINO-ALTO ADIGE		14,24	36,51	45,51	64,61
» BOLZANO	definitivo	14,45	36,00	42,46	66,70
» TRENTO	definitivo	14,05	36,99	48,39	62,63
VENETO		13,03	32,79	42,84	58,92
» BELLUNO	definitivo	12,82	33,61	43,31	57,92
» PADOVA	definitivo	13,74	33,54	42,98	61,08
» ROVIGO	definitivo	11,86	29,20	39,93	56,82
» TREVISO	definitivo	11,88	31,43	41,60	58,93
» VENEZIA	definitivo	14,20	33,08	43,99	60,18
» VERONA	definitivo	12,66	32,22	41,86	55,74
» VICENZA	definitivo	13,02	34,56	44,55	59,50
FRIULI-VENEZIA GIULIA		14,25	33,59	42,34	58,26
» GORIZIA	definitivo	16,08	36,66	45,72	62,75
» UDINE	definitivo	14,10	34,25	43,35	59,05
» TRIESTE	definitivo	15,11	31,40	38,60	55,58
» PORDENONE	definitivo	12,94	32,71	41,93	56,83
LIGURIA		15,49	35,25	43,92	59,43
» GENOVA	definitivo	16,47	36,75	45,46	60,53
» IMPERIA	definitivo	12,96	30,68	37,97	53,68
» LA SPEZIA	definitivo	14,45	34,31	43,82	59,72
» SAVONA	definitivo	15,17	34,81	43,74	60,16



Livello superiore

		Domenica			Lunedì'
EMILIA-ROMAGNA	definitivo	17,03	39,15	49,09	64,15
» BOLOGNA	definitivo	18,38	42,45	52,68	66,54
» FERRARA	definitivo	17,03	36,35	45,82	61,73
» FORLI'-CESENA	definitivo	17,33	37,58	48,25	64,55
» MODENA	definitivo	17,27	41,77	51,21	65,57
» PARMA	definitivo	15,34	36,72	45,40	60,57
» PIACENZA	definitivo	13,86	32,02	39,82	53,69
» RAVENNA	definitivo	17,04	36,36	48,10	65,69
» REGGIO NELL'EMILIA	definitivo	19,30	45,03	54,60	68,48
» RIMINI	definitivo	13,49	32,48	44,23	61,53

TOSCANA	definitivo	14,75	37,66	47,92	63,61
» AREZZO	definitivo	11,43	34,16	45,04	60,97
» FIRENZE	definitivo	17,33	42,62	52,68	67,52
» GROSSETO	definitivo	13,59	31,75	42,43	60,55
» LIVORNO	definitivo	17,82	40,44	50,56	65,89
» LUCCA	definitivo	12,03	32,42	41,86	58,58
» MASSA-CARRARA	definitivo	12,54	33,32	43,53	60,39
» PISA	definitivo	14,98	38,20	49,12	65,07
» PISTOIA	definitivo	13,28	35,30	45,07	60,52
» SIENA	definitivo	14,71	39,34	50,67	66,57
» PRATO	definitivo	13,59	36,91	46,48	60,36

UMBRIA	definitivo	11,43	32,57	42,64	59,37
» PERUGIA	definitivo	11,45	32,94	42,81	59,52
» TERNI	definitivo	11,35	31,52	42,18	58,97

MARCHE	definitivo	12,28	32,24	44,21	61,56
» ANCONA	definitivo	13,75	34,85	47,33	64,27
» ASCOLI PICENO	definitivo	11,08	30,97	42,75	59,90
» MACERATA	definitivo	10,79	29,06	40,45	58,46
» PESARO E URBINO	definitivo	13,32	33,50	45,70	63,10
» FERMO	definitivo	10,27	29,88	41,32	58,73



Livello superiore

		Domenica			Lunedì'
LAZIO	definitivo	12,12	31,56	42,92	58,90
» FROSINONE	definitivo	9,18	27,30	39,15	58,07
» LATINA	definitivo	10,37	27,28	37,76	54,88
» RIETI	definitivo	10,10	28,68	39,29	56,86
» ROMA	definitivo	12,94	33,05	44,53	59,67
» VITERBO	definitivo	10,42	28,54	39,52	58,59

ABRUZZO	definitivo	10,10	28,67	39,67	57,50
» CHIETI	definitivo	10,81	29,65	41,45	59,89
» L'AQUILA	definitivo	8,89	27,88	37,51	54,27
» PESCARA	definitivo	10,55	27,87	39,29	57,23
» TERAMO	definitivo	9,92	29,03	39,91	57,92
MOLISE	definitivo	9,84	27,65	39,11	58,69
» CAMPOBASSO	definitivo	10,24	28,21	40,34	60,65
» ISERNIA	definitivo	8,80	26,21	35,97	53,66

CAMPANIA	definitivo	8,76	22,53	34,87	52,29
» AVELLINO	definitivo	7,99	23,97	37,08	54,20
» BENEVENTO	definitivo	7,85	22,14	33,90	52,02
» CASERTA	definitivo	7,42	20,77	32,99	50,13
» NAPOLI	definitivo	9,40	22,83	34,49	51,72
» SALERNO	definitivo	8,61	22,62	36,78	54,92

PUGLIA	definitivo	8,84	21,81	35,71	52,55
» BARI	definitivo	9,74	23,45	37,13	53,78
» BRINDISI	definitivo	8,54	21,61	34,82	51,07
» FOGGIA	definitivo	7,63	19,10	31,84	49,34
» LECCE	definitivo	8,95	22,56	37,53	54,22
» TARANTO	definitivo	8,70	21,59	35,93	52,44
» BARLETTA-ANDRIA-TRANI	definitivo	8,09	19,71	33,95	51,85

BASILICATA	definitivo	7,70	23,40	37,25	54,33
» MATERA	definitivo	7,48	22,31	38,21	54,88

**Livello superiore**

		Domenica			Lunedì'
» POTENZA	definitivo	7,81	23,96	36,75	54,04
CALABRIA	definitivo	6,81	22,02	33,26	50,38
» CATANZARO	definitivo	7,80	24,14	34,27	51,47
» COSENZA	definitivo	7,83	23,64	35,31	52,65
» REGGIO CALABRIA	definitivo	5,33	19,87	32,04	49,34
» CROTONE	definitivo	5,90	17,77	28,60	45,11
» VIBO VALENTIA	definitivo	5,99	21,62	30,75	46,71
SICILIA	definitivo	8,31	24,28	36,64	52,67
» AGRIGENTO	definitivo	8,29	26,07	41,22	59,57
» CALTANISSETTA	definitivo	6,54	20,67	33,89	49,94
» CATANIA	definitivo	8,30	22,66	34,51	49,87
» ENNA	definitivo	7,34	22,93	39,71	58,65
» MESSINA	definitivo	8,35	26,23	37,83	53,70
» PALERMO	definitivo	8,59	24,98	35,81	50,44
» RAGUSA	definitivo	9,42	26,58	41,66	60,00
» SIRACUSA	definitivo	9,75	25,71	38,90	56,03
» TRAPANI	definitivo	6,86	21,43	32,83	48,70
SARDEGNA	definitivo	10,55	26,36	37,61	58,64
» CAGLIARI	definitivo	11,53	26,80	37,83	57,97
» NUORO	definitivo	10,31	26,81	38,36	60,32
» SASSARI	definitivo	9,63	25,14	35,56	57,75
» ORISTANO	definitivo	10,56	28,47	40,41	61,16
» CARBONIA-IGLESIAS	definitivo	11,22	27,16	38,61	59,77
» MEDIO CAMPIDANO	definitivo	11,43	29,74	42,78	64,08
» OGLIASTRA	definitivo	9,75	23,79	37,34	59,64
» OLBIA-TEMPIO	definitivo	8,28	22,47	33,10	53,30

(*) I dati si riferiscono alle comunicazioni pervenute dai comuni, tramite le prefetture, e non rivestono, pertanto, carattere di ufficialità.

2. BERSANI: POLITICA E SOCIETA' SI DANNO LA MANO. ORA TOCCA A NOI DARE RISPOSTE SU ENERGIA, ACQUA, GIUSTIZIA EFFICIENTE PER TUTTI. MA IL GOVERNO DEVE DIMETTERSI.

Da La Repubblica. Segretario Bersani, dopo i successi delle amministrative e dei referendum lei chiede le dimissioni di Berlusconi. Sapendo bene che lui non le darà mai. Non avete un'altra strada da indicare per uscire da questa fase? «Mi fanno una domanda e io rispondo. Chiedete le dimissioni del premier? Sì. Ma vorrei chiarire che non le chiediamo dopo il referendum e il voto nelle città. Il referendum e le amministrative sono successivi a una richiesta che facciamo da un anno e mezzo». Il voto di ieri non cambia niente? «Cambia moltissimo. C'erano un milione di ragioni per mandare a casa il governo prima del referendum. Il voto di ieri ha messo un ulteriore carico di 90 sulla loro crisi. E vedo che emerge una certa consapevolezza: nei commenti che vengono da alcuni leghisti, nei giudizi del Sir, l'agenzia della Cei. E arrivata con chiarezza la conferma che serve un altro passo, una svolta. Il centrodestra dovrebbe prendere atto di una vicenda che nasce come crisi politica di una maggioranza che non è più quella uscita dalle urne, si trasforma nella paralisi conclamata dell'azione di governo e, dopo i quesiti, dimostra il palese distacco tra opinione pubblica ed esecutivo. Hanno divorziato dai cittadini. Guardando i risultati stavolta non ho potuto fare a meno di ridere, per quanto ce l'abbia messa tutta». Dopo le amministrative disse: o riforma elettorale per andare a votare in poche settimane o elezioni anticipate. C'è ancora spazio per la prima ipotesi? «Aveva poche chance prima, ne ha poche adesso. Perché dall'altro lato non c'è ancora nessuno che abbia immaginato un percorso alternativo, che si sia posto l'esigenza di come uscire da questa crisi. Credo sia largamente più probabile un confronto elettorale anticipato. Ma deve essere sempre certificata la disponibilità del Pd a considerare l'ipotesi di una riforma elettorale». Il suo pessimismo significa che gli incontri con la Lega sono andati male? «La nostra esigenza non è avere diplomazie di alcun genere. Il primo partito del Paese, e noi siamo il primo partito, se dice "questa legge non mi va" deve rispondere alla domanda "quale altra legge vorresti". Questo fa il Pd. Abbiamo una proposta e non l'abbiamo incardinata in Parlamento per aprire un confronto con tutte le forze di opposizione». E ancora valida la parola d'ordine "fuori Berlusconi dopo di che un'altra soluzione, anche dentro il Pdl, va bene", rilanciata da D'Alema? «Penso che un governo che metta mano alla legge elettorale con Berlusconi in maggioranza, cioè con il Pdl, sia praticamente impossibile. Il premier considera il Porcellum la legge migliore del mondo. Come può essere disponibile a modificarla?». Sempre sicuro che per offrire un'alternativa agli elettori non sia utile indicare a breve il leader della coalizione? «Nella direzione del Pd c'è stato un apprezzamento unanime per il percorso che ho disegnato. Dobbiamo inserire nella nostra proposta messaggi che rendano evidente come vogliamo superare Berlusconi: andare anche oltre l'ubriacatura e la malattia. In tutte le democrazie del mondo il processo segue queste tappe: progetto, unità di una coalizione e scelta della leadership. Pensare di premettere il nome di una persona alla chiarezza su progetto e persone che si impegnano intorno ad esso significa rimanere con un piede nell'idea berlusconiana. Che ha provocato molti guai». Il voto di ieri dice qualcosa in più delle urne amministrative? «In più c'è la forza della società civile, di un'opinione pubblica che si esprime su tre questioni specifiche. La prima responsabilità di chi ha dato una mano a questo straordinario movimento è tradurre in politiche positive l'esito del voto. Mettendo nero su bianco un piano energetico, avviando la discussione su una legge che governi il ciclo dell'acqua, insistendo sulle nostre proposte di miglioramento del sistema giustizia. L'onda si è rafforzata, è un altro segno di riscossa civica che va oltre il perimetro del centrosinistra. La metà dell'elettorato di centrodestra ha votato i quesiti. Uscire dalla palude è un'esigenza nostra ma anche degli elettori di Berlusconi». Si aspetta sorprese da Pontida? «Puoi stare con uno che vince anche se perdi tu. Puoi stare con uno che perde se vinci tu. Ma se lui perde e tu perdi va avviata una riflessione. A Pontida dovrebbero parlare di questo». Lei chiede le dimissioni del governo, Di Pietro frena. Saprete gestire i successi? «Capisco Di Pietro. Ripeto: le dimissioni le chiedevo un anno fa senza legare l'ora X né al referendum né alle amministrative. Può starci la paura di nuove divisioni a sinistra visti i precedenti. Ma non è questo il caso: abbiamo gestito gli ultimi voti con grande

sintonia». Lei si sente un po' Papa straniero perché è un politico atipico. Vuol dire che un altro leader non avrebbe messo la faccia su un quorum tanto rischioso? «Anche». Ma la sua scuola è antica. «Mi sento atipico nel senso che credo molto poco negli aspetti politicisti. Mi fido di quello che succede nel profondo del Paese, non mi appassiono alle cose di breve periodo. La politica per me si gioca sulla tenuta, non è solo comunicazione. Deve partire dalle ragioni più sentite dai cittadini che sono intelligenti e sanno quando è il momento di cambiare. I vezzi della politica nel piccolo cabotaggio mi impressionano poco».

3. ANCHE LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN SICILIA SEGNA IL SUCCESSO DEL PD E DEI SUOI ALLEATI CONTRO IL CENTRODESTRA.

Da La Repubblica: "In Sicilia Pd e Terzo Polo fanno man bassa di successi nel secondo turno delle amministrative. Da Bagheria a Vittoria, i centri più grandi interessati dai ballottaggi, da Noto a Lentini: l'alleanza che sostiene il governo regionale vince quasi ovunque. Conquista sei Comuni su undici, mette lo zampino nelle affermazioni di altri candidati sostenuti da liste civiche e lascia al Pdl la guida di due soli enti, Favara e Patti".

4. PONTIDA, FIDUCIA E PROCESSI SU BERLUSCONI: I NUOVI APPUNTAMENTI PER IL GOVERNO.

Il Raduno della Lega Nord a Pontida il 19 giugno sarà il momento in cui Umberto Bossi e tutto il gruppo dirigente della Lega dovrà scegliere se continuare a sostenere il governo di centrodestra finora incapace di affrontare i problemi degli italiani o mollarlo.

Il 22 giugno alla Camera comincia il dibattito sulla nuova maggioranza (lo ha imposto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a causa del cambiamento della maggioranza con l'ingresso dei cosiddetti responsabili).

Molti interventi legislativi sul tema della giustizia modificata per evitare a Berlusconi i processi attendono ora di essere discussi, ma il voto di massa sul legittimo impedimento ha cambiato il contesto generale e la possibilità di forzare il voto da parte di Berlusconi. Al Senato dovrebbe andare in discussione la prescrizione breve per salvare Berlusconi dalla condanna per corruzione nel processo Mills. Ma ora anche il Pdl teme che anche forzando il voto in Parlamento poi il provvedimento si areni al Quirinale: oltre la metà degli elettori italiani hanno chiaramente detto basta con le leggi ad persona.

5. LA UIL DISDICE GLI ACCORDI DEL 1993. LA CONFINDUSTRIA APRE IL TAVOLO PER CAMBIARE LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE E AZIENDALE. VENERDI' E SABATO A GENOVA CONFERENZA NAZIONALE DEL PD SUL LAVORO.

Da La Repubblica: "Entra nel vivo lo scontro per le nuove regole nella contrattazione aziendale e per la rappresentanza nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Sono le norme che dovrebbero permettere ai contratti locali di derogare a quelli nazionali. L'accelerazione è stata provocata sia dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia sia dal segretario della Uil Luigi Angeletti. La prima ha annunciato che arriverà presto ai sindacati la convocazione per discutere le nuove regole. Il secondo la sua lettera l'ha già inviata, destinatari il governo e le parti sociali, e contiene la disdetta degli accordi del '93, proprio quelli che regolavano la contrattazione in azienda. Difficile non vedere in tutto questo una manovra ad ampio raggio che sta mettendo la Cgil nell'angolo. Solo pochi giorni fa, alla festa della Cisl di Trento, il segretario Raffaele Bonanni e il vice-presidente di Confindustria Alberto Bombassei avevano concordato di aprire un tavolo di negoziazione il prima possibile. Di più: Bonanni si è detto pronto ad accettare una legge («il vulnus minore») nel caso di mancato accordo con la Cgil. L'idea di fondo è quella di avere due livelli, uno per le grandi imprese e l'altro per le piccole. Come ha spiegato Bombassei: «Il nostro tessuto industriale è fatto prevalentemente di medie imprese: per loro rimane il

contratto nazionale. Ma non possiamo impedire di attuare nuovi accordi a chi riesce ad approvarli con la maggioranza dei lavoratori. Il mondo sta cambiando troppo rapidamente e occorre essere più flessibili quando la necessità incombe». Il riferimento al caso Fiat è evidente. E per Confindustria la strategia sarebbe anche un modo per evitare ulteriori frizioni con l'ad Sergio Marchionne e la ventilata uscita del Lingotto dall'associazione degli industriali italiani".

Venerdì e sabato a Genova si svolge la conferenza nazionale del Partito democratico sui temi del lavoro. Sarà presente tutto lo stato maggiore del Pd, a cominciare dal segretario nazionale Pier Luigi Bersani. E' il primo appuntamento programmatico dopo il voto amministrativo e i referendum.

6. DEBITO PUBBLICO USA, SOTTO PRESSIONE L'AMMINISTRAZIONE OBAMA

Da Il Sole 24 Ore: "L'insolvenza degli Stati Uniti d'America, la più grande potenza economica del mondo, è alle porte. Sembra talmente assurdo da non crederci, ma le banche americane e straniere stanno già prendendo le necessarie precauzioni per non trovarsi tra le mani obbligazioni del Tesoro il cui valore potrebbe precipitare in caso di default tecnico. Il default sarà matematico il 2 agosto prossimo se il Parlamento non dovesse approvare entro fine luglio l'aumento del limite legale al debito pubblico, oggi fissato a 14.300 miliardi di dollari".

7. ANCORA UN DECLASSAMENTO PER IL DEBITO PUBBLICO GRECO. EUROPA SOTTO PRESSIONE.

Da Il Sole 24 Ore: "Standard & Poor's ha declassato ieri la Grecia di tre gradini in un colpo, passando da B a CCC e quindi saltando a piedi pari i livelli B- e CCC+, Salgono così a 12 le retrocessioni di S&P's inferte sul rating della Repubblica ellenica, andato a picco dopo l'annuncio del creditwatch negative del gennaio 2009 sull'allora singola A".